

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 277 presentata da Nallo, inerente a *"Quali azioni della Giunta Regionale nell'ambito del sostegno alla sanità transfrontaliera e del progetto ProSATIF-Go?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 277.
La parola alla Consigliera Nallo per l'illustrazione.

NALLO Vittoria

Grazie, Presidente.

L'interrogazione di oggi ha l'obiettivo di fare chiarezza su una questione legata alla mobilità transfrontaliera, che è molto cara ai nostri concittadini al confine con la Francia. Oggi noi dobbiamo appurare che per la Regione Piemonte le cure si fermano ai confini. Questo perché il Piemonte nega le autorizzazioni e i rimborsi ai pazienti in violazione del diritto europeo e anche contro ogni aspettativa di accordo di cooperazione con la Francia, come richiesto dal Trattato del Quirinale, in un momento in cui, tra l'altro, il nostro Presidente Cirio si conferma europeista e si fa anche forte del suo ruolo al Comitato delle Regioni.

Abbiamo sentito dire tante volte in questi mesi che serve una legge. Non c'è bisogno di una legge, come invece ci ricorda lo studio che è stato portato avanti per conto dell'ASL TO3, dal Dipartimento di Giurisprudenza riunito, semmai c'è bisogno di portare avanti un accordo quadro tra Italia e Francia e, successivamente, di costruire delle intese territoriali valide tra le strutture sanitarie. Questo è stato, tra l'altro, anche confermato dal Commissario Shell qualche settimana fa, proprio in una conferenza stampa accanto all'Assessore Riboldi. Conferenza stampa nella quale ha spiegato che la Città della Salute, tra l'altro, ha tra i suoi obiettivi quello di programmare anche come ASL l'intesa nell'ambito della mobilità internazionale.

Trovo un po' strano, quantomeno incoerente anche dal punto di vista politico che, in un momento in cui parliamo davvero con forza di cooperazione internazionale, di difesa europea e di politica estera comune, non si riesca a portare avanti un accordo concreto che sarebbe quello di chiudere un accordo quadro che darebbe oggi delle risposte concrete ai nostri cittadini che sono al confine.

Presidente, io sono per gli Stati Uniti d'Europa, quindi, per definizione – e lo dice anche il nome del mio Gruppo – non posso oggi accettare che per via di scelte burocratiche, magari politiche (questo me lo direte oggi voi con la vostra risposta), non riusciamo a portare avanti questo accordo quadro.

Spero di essere smentita con la risposta che riceverò. Purtroppo devo mettere agli atti che, al netto della presenza dell'Assessore Vignale, che ringrazio, mi spiace oggi non ci sia qui a motivare queste scelte politiche di indirizzo della Giunta l'Assessore Riboldi, così come non vedo il Presidente Cirio.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Le leggo una prima risposta, poi provo a dare una motivazione anche un po' più di carattere generale.

Il progetto ProSATIF-Go trae ispirazione dalla sottoscrizione del Trattato del Quirinale tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata che, all'articolo 10 della cooperazione transfrontaliera, riporta espressamente.

"La frontiera terrestre italo-francese costituisce un bacino di vita interconnesso, in cui le popolazioni italiana francese condividono un destino comune. Le Parti s'impegnano a facilitare la vita quotidiana degli abitanti di questo territorio.

Le Parti dotano le collettività frontaliere e gli organismi di cooperazione frontaliere di competenze appropriate per rendere gli scambi e la cooperazione più dinamici. Esse sostengono i progetti che favoriscano l'integrazione di questo spazio e la realizzazione del suo potenziale umano, economico e ambientale, in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e con quelli della politica di coesione europea. Esse rafforzano in particolare la cooperazione transfrontaliera in materia di sanità e d'interventi di soccorso alle persone. Esse adottano le modifiche regolamentari, sottopongono ai rispettivi parlamenti le modifiche legislative necessarie per eliminare gli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera, incluso per la creazione di servizi pubblici comuni in materia sociale, sanitaria, ambientale, di energia, d'istruzione, culturale e di trasporti".

Al fine di valorizzare il portato della suddetta nunciazione e dare uno sviluppo concreto a quanto prodotto in termini di sperimentazione del Progetto Prosanté, l'ASL TO3 e Regione Piemonte hanno deciso di candidarsi, con la Valle d'Aosta e l'Ospedale di Briançon, presentando il progetto ProSATIF-Go (Pro Sanità Transfrontaliera Italia-Francia – Governance) nell'ambito del programma ALCOTRA 2021-2027.

L'obiettivo perseguito dal progetto è di produrne un'articolata proposta, per regolare in maniera più efficiente l'assistenza sanitaria transfrontaliera, da consegnare a decisori politico-istituzionali nazionali italiani e francesi.

Sono all'esito del progetto, la Regione Piemonte, al pari della Regione Valle d'Aosta, avrà i necessari elementi di valutazione, al fine di svilupparne a livello normativo le conclusioni.

Le posso aggiungere (non lo troverà nella risposta) che ci sono già stati due incontri relativamente al Trattato del Quirinale; uno nel novembre del 2023, proprio nella città di Torino – il primo – e l'altro, successivamente, se ricordo bene, nel luglio del 2024, a Briançon.

Uno dei temi che è stato al centro dei tanti tavoli di lavoro è stata la sanità, unitamente al tema dei trasporti, che erano i due temi principali affrontati.

Da questo punto di vista, e concludo, vanno messe a pari quelle che sono le possibilità di accesso alla sanità italiana da parte di cittadini francesi e alla sanità francese da parte dei cittadini italiani, perché – c'è un aspetto banalissimo, ma essenziale – i cittadini francesi non ricevono come noi la tessera sanitaria, ma la devono richiedere. Pertanto, mentre noi possiamo accedere a qualunque istituzione francese, se fosse liberalizzata, non è lo stesso principio per i francesi nei confronti dei presidi ospedalieri piemontesi e italiani.

Da un punto di vista del bilancio economico, lei capisce che si rischia di avere un gravame, perché l'Unione Europea, da questo punto di vista, ad oggi, non riconosce quelle che sono le differenze fra la mobilità attiva e la mobilità passiva.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Nallo.

NALLO Vittoria

Presidente, intervengo più sull'ordine dei lavori, perché, non me ne voglia l'Assessore Vignale, che ringrazio anche per aver risposto a delle integrazioni, ma questo modo di rispondere alle interrogazioni che presentano i Consiglieri trovo sia anche un po' offensivo nei confronti di chi fa un lavoro ispettivo come il nostro.

Con la sua risposta, di fatto, ha spiegato un progetto che, tra l'altro, cito nell'interrogazione; non ho capito, quindi, se ci sia intendimento o meno da parte della Giunta di proseguire al termine di quel progetto, che era esattamente la domanda che facevo, perché Valle d'Aosta e Liguria, invece, hanno già dato delle indicazioni molto chiare.

Ci tengo soltanto metterlo agli atti, perché credo che sia giusto anche che venga rispettato il lavoro dei Consiglieri in questo senso.

PRESIDENTE

Direi che, magari, visto che la risposta arriverà anche per iscritto, di leggerla con attenzione e, se non trova risposta, può eventualmente ripresentare o chiedere degli aggiornamenti.
